

Alcuni suggerimenti utili per la gestione del comportamento dei bambini in famiglia

- Avere uno **stile autorevole**: dare poche regole ma farle rispettare **sempre**, altrimenti il bambino va in confusione e non saprà quale sia il comportamento richiesto.
- Le **richieste** devono essere **chiare** e adeguate all'età e alle competenze, meglio se fatte in forma positiva (es. Si sta seduti finchè non si finisce di mangiare – invece di - Non ci si alza finchè non si è finito). Fondamentale è la **coerenza tra gli adulti**: mai svalutare l'altro genitore davanti al bimbo.
- Le regole in famiglia devono diventare delle abitudini: ricordarsi che l'**organizzazione** favorisce il senso di sicurezza del bambino e gli renderà chiaro cosa ci si aspetta da lui.
- Lunghe discussioni paternalistiche, urla, minacce e punizioni **non servono**, sono inutili quando non dannose: annoiano non tengono conto della limitata capacità di attenzione dei bambini, impauriscono e creano timore, incidono negativamente sull'autostima. Sempre meglio affermare le proprie richieste in maniera **decisa ma calma**, se in quel momento si è troppo arrabbiati è meglio comunicarlo chiaramente e dire che si riprenderà il discorso quando saremo più calmi.
- Ricordarsi che un comportamento inadeguato del bambino ha comunque una **motivazione** che bisogna cercare di capire (un bisogno inespresso, una richiesta di attenzione, una paura...): i bambini solitamente non si divertono a far arrabbiare i grandi, ma cercano di compiacerli, se un bambino diventa ostile dobbiamo chiederci il perché.
- **Lodare** in maniera specifica i comportamenti positivi, in modo da rinforzarli e aumentare l'autostima; ignorare i comportamenti negativi su cui si può chiudere un occhio e punire solo quelli gravemente negativi.
- Relazionarsi a lui con un **atteggiamento mentale positivo**: non ritenerlo incorreggibile, non aspettarsi sempre i comportamenti più negativi, cerchiamo di avere fiducia in lui e di trasmettergliela.

Loredana Corda – pedagoga e mediatore familiare

Bibliografia:

- D. Novara, Urlare non serve a nulla, Bur
D. Fedeli, C. Vio, Adhd – Iperattività e disattenzione a scuola, Giunti OS